

Bollettino d'informazione

# Sì alla Vita

Organo dell'Associazione Sì ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – [www.siallavita.org](http://www.siallavita.org)  
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--  
Redattore: Carlo Luigi Caimi

In trent'anni di politica del "figlio unico"

## La Cina ha ucciso con l'aborto 400 milioni di bambini

**In 30 anni la Cina ha eliminato 400 milioni di bambini ancora nel grembo materno.** Per decisione ideologica e volontà politica, in tre decenni la Cina ha eliminato un numero di bimbi superiore (di parecchio) alla popolazione attuale degli Stati Uniti d'America. E a rivelarlo è un esponente dello stesso regime cinese.

**È la famigerata "politica del figlio unico"**, quella con cui il regime comunista di Pechino impone per legge l'aborto di Stato alle coppie cinesi dopo la nascita del loro primogenito – alias "unicogenito" –, nonché pene severe, comprensive di multe e di qualche sganassone, per le famiglie che pensassero di fare le furbe, parenti e congiunti compresi.

La legge è stata promulgata il 25 settembre 1980, ogni tanto Pechino getta un po' di fumo negli occhi a proposito della sua vigenza, ma tutti sanno che nel Paese l'aborto obbligatorio costringe ancora le famiglie ad avere un figlio solo.

Da anni il demografo Steven W. Mosher, presidente del *Population Research Institute*, tenta di calcolarne il costo umano, ma è un conto arduo. Perché i dati demografici cinesi sono sempre piuttosto aleatori; perché quello da prendere in considerazione è un territorio immenso dove i tassi di natalità, mortalità e fertilità non si riescono sempre a misurare con il bilancino come altrove; e perché ogni e qualunque censimento passa comunque sotto la censura del regime, che classicamente interpella sul punto pure l'ufficio della propaganda. Fino a oggi sono quindi restate le stime.

Nel suo pluriennale lavoro – da certosino, da pietoso certosino incaricato di quantificare la mattanza – Mosher ha ipotizzato **una cifra totale compresa fra i 350 e i 450 milioni di bambini morti a causa dei 10-15 milioni di aborti l'anno che da tre decenni il Governo impone.** E non si è sbagliato. Stime a parte, **sono infatti ufficialmente 400 i milioni di bambini cinesi che Pechino dice mancare oggi all'appello a causa dell'applicazione della "politica del figlio unico"**: il che coincide, rigorizza e autorevolmente

documenta le proiezioni condotte da Mosher sul costo umano dell'aborto di Stato cinese (confermate tra l'altro anche dall'organizzazione "*Women's Rights Without Frontiers*"). Il dato, raccapricciante, proviene infatti dal regime stesso.

Rispondendo, recentemente, a una domanda precisa e diretta posta dal deputato pro-life USA Timothy A. Huelskamp, Gao Qiang, per due anni segretario di partito (leggi "commissario politico") per il ministro della Salute cinese e suo vice (Chen Zhu, il titolare del dicastero, rappresenta infatti un'eccezione: non è membro del Partito Comunista Cinese e per questo né può assumere egli stesso anche la carica di segretario di partito, né può amministrare senza averne uno al fianco), ha "candidamente" confessato che **la popolazione cinese di oggi conta 400 milioni di persone in meno di quante ne avrebbe se il Governo non avesse adottato e imposto la politica detta "del figlio unico"**. Con puntiglio degno di miglior causa, Gao ha precisato che questa cifra è peraltro di molto superiore a quella della popolazione statunitense nel suo complesso, ovvero 312 milioni di persone, e lo ha affermato pubblicamente, ufficialmente, menandone vanto.

«Che i veterani dell'apparato del Partito Comunista Cinese – osserva Mosher – continuano a sbandierare i "successi" ottenuti dal loro brutale sistema di controllo demografico nell'eliminare le persone rivela il disprezzo assoluto in cui essi considerano gli standard internazionali dei diritti umani. Dopo tutto, questi numeri sono stati raggiunti **costringendo le giovani, alcune delle quali agli ultimi mesi di gravidanza, a subire l'aborto**, cosa che i tribunali di Norimberga hanno stigmatizzato come crimine contro l'umanità».

Com'è altrettanto noto, inoltre, questa colossale tragedia ne contiene un'altra: quella dell'**aborto selettivo** – il cosiddetto "**gendercidio**" –, che sceglie accuratamente le proprie vittime **colpendo sistematicamente le femmine** ritenute meno produttive, foriere di

altre nascite future, insomma una zavorra. Osserva Mosher che «la Cina è un Paese dove le bimbe non nate vengono abortite selettivamente, dove per questa ragione i giovani non riescono più a trovare moglie e dove per ovviare alla situazione fiorisce il traffico di esseri umani che importa le donne dall'estero». Per effetto della "politica del figlio unico", infatti, le famiglie cinesi che decidono di mettere al mondo l'unico erede consentito loro dallo Stato-partito di norma scelgono di avere un maschio. Le madri che, invece, danno alla luce delle femmine sono subito malviste dalla cultura tradizionale del Paese, vengono strapazzate a piacimento e possono pure venire ripudiate dal marito o disconosciute dai parenti. Del resto, qualora sfuggissero a quell'eugenetica selezione prenatale basata sul sesso che per loro ha in serbo solo la morte le bimbe cinesi verrebbero socialmente emarginate, eliminate mediante infanticidio, o vendute come bestie al migliore offerente. Quelle madri che, dopo di loro, accarezzassero poi l'idea di ritentare la gravidanza onde partorire l'agognato maschio si metterebbero automaticamente nei guai. Lo Stato-partito le punirebbe, infatti, con multe salatissime, e quindi comminerebbe l'aborto, l'unica pena capitale subita da un innocente per un "reato" commesso da altri. A quel punto però quel lugubre salvacondotto, che in realtà è un tragico cortocircuito, molte madri lo avrebbero già scelto da sole. Insomma, da quelle parti l'aborto obbligatorio o te lo infligge lo Stato o fai tutto da te risparmiando tempo. Del resto la Cina è quel posto dove a sentenza capitale eseguita la famiglia dell'ucciso si vede persino fatturare il costo del proiettile utilizzato...

Per tenere desta l'attenzione mondiale, l'organizzazione *All Girls Allowed* (AGA) di Boston ha deciso di ricordare questi primati d'infamia creando un video educativo destinato a scuole, siti Internet e luoghi pubblici di ogni genere e specie. Si chiama "37 Seconds": il tempo minimo per rendersi conto di una catastrofe umanitaria per la quale nessuno sembra avere voglia di levare un dito che coincide pure con i milioni di bimbe cinesi abortite per selezione (cioè quelle eliminate proprio in quanto femmine, il che rappresenta evidentemente solo una parte delle bimbe uccise dall'aborto "generico" nel complesso), una cifra che – dice l'AGA – supera quella di tutti i genocidi riconosciuti come tali nel Novecento messi assieme. Breve, immediato, altamente efficace, si può liberamente scaricare – con altri – dalla rete e altrettanto liberamente distribuire. Mette in scena un brutto film che non avremmo mai voluto vedere, ma che evidentemente ancora troppo pochi hanno invece visto.

Marco Respinti

<http://www.labussolaquotidiana.it>

Consultate e fate conoscere il sito Internet di «Si alla Vita» della Svizzera italiana:

[www.siallavita.org](http://www.siallavita.org)

[info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org)

*Stati Uniti d'America*

## Far West: hanno 150 fratelli ma non lo sanno

**Quanti figli si possono arrivare a generare da un singolo donatore** di sperma se manca un quadro normativo certo? **Anche fino a 150**, come ha scoperto su internet una donna negli Stati Uniti ricorsa alle fecondazione eterologa. E sono sempre di più i genitori che scoprono che i loro figli hanno **dai 20 ai 50 fratelli** sparsi per il Paese. Ecco perché molti medici, genitori e donatori chiedono delle regole che impongano dei limiti, come racconta *il New York Times*.

Gli unici limiti esistenti negli Usa sono le linee guida dell'*American Society for reproductive medicine*, che raccomanda di restringere i concepimenti per ogni donatore a 25 nascite per una popolazione di 800mila persone.

E ora inizia ad esserci una crescente preoccupazione sulle potenziali conseguenze di avere troppi figli da uno stesso donatore. Come il rischio che si diffondano troppo i geni di qualche malattia rara o di possibili "incesti casuali" tra persone che non sanno di essere fratelli e sorelle per parte paterna. Nessuno sa quanti bambini nascano così ogni anno negli Usa. Alcune stime parlano di 30-60mila, forse di più.

In Inghilterra, nel 1982 furono emanate una serie di raccomandazioni, come quella di regolare la vendita di sperma ed embrioni e di limitare a 10 il numero di figli per donatore. Ma adesso è venuto il momento di mettere delle regole anche qui – spiega Wendy Kramer, fondatrice del Registro dei fratelli da donatore. Le banche dello sperma continuano a mantenere anonimi i donatori e a fare soldi. Ma bisogna pensare a cosa è giusto per le famiglie e per i donatori, a cui viene spesso detto che il loro seme sarà usato al massimo per 10 figli.

Si alla Vita, mensile del Movimento per la vita italiano

## USA, l'aborto è la prima causa di morte

I *Centers for Disease Control and Prevention* (Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie, abbreviati in CDC, [www.cdc.gov](http://www.cdc.gov)) sono un importante organismo di controllo sulla sanità pubblica degli Stati Uniti d'America. Il loro compito più noto al pubblico non specialistico (anche per via di romanzi e film catastrofici su epidemie virali a diffusione globale) è quello di monitorare, prevenire e suggerire gli interventi più appropriati in caso di contagio diffuso ed epidemie. Tuttavia i compiti di questo organismo sono anche molti altri e molto diversificati.

Tra gli altri, i CDC pubblicano anche *report* relativi ai dati sulla mortalità, sulla natalità e sul numero di aborti negli Stati Uniti. Come sempre accade, i dati definitivi relativi ad un determinato periodo sono resi disponibili a distanza di alcuni anni in quanto questi dati vengono elaborati con severi criteri statistici e il dato aggregato scomposto in tanti sottogruppi di dati più o meno cor-

relati gli uni agli altri. Al momento sono disponibili i dati definitivi, ad esempio, delle principali 10 cause di mortalità negli Stati Uniti per l'anno 2007 (non stiamo parlando dunque di secoli fa ma dell'altro ieri).

Ebbene, se andiamo a leggere la suddetta relazione scopriamo che nel 2007 negli Stati Uniti sono morte 2'423'712 persone. Se andiamo a vedere le principali 10 cause di morte nel 2007 negli Stati Uniti (che insieme rappresentano più o meno il 76% di tutti i morti del 2007), il *report* ci dice che la causa di morte più frequente è stata la patologia cardiaca (616'067 morti), seguita da cancro (562'875 morti), *stroke* cerebrovascolare (135'952 morti), malattie croniche delle basse vie aeree (127'924 morti), incidenti (123'706 morti), malattia di Alzheimer (74'632 morti), diabete (71'382 morti), influenza e polmonite (52'717 morti), nefrite, sindrome nefrotica e nefrosi (46'448 morti), setticemia (34'828 morti).

Ho voluto leggere anche un altro paio di rapporti ufficiali e così ho trovato, nel primo, dati molto interessanti sulla natalità nel 2007 negli Stati Uniti dove sono venuti al mondo 4'316'233 bambini. Questa è certamente una buona notizia, perché negli Stati Uniti evidentemente nascono molte più persone di quante ne muoiano (la differenza positiva è di poco meno di 2'000'000).

Mi sono poi documentato, sempre attingendo a dati ufficiali, su quanti siano stati gli aborti negli Stati Uniti nel 2007 ed ho scoperto che purtroppo in quell'anno sono state interrotte un totale di 827'609 gravidanze, un numero agghiacciante. Ho fatto due calcoli e ho scoperto che, benché non riportato tra le prime 10 cause di morte negli Stati Uniti, in realtà l'aborto è la prima causa di morte, prima delle malattie cardiache, visto che l'aborto uccide circa 200'000 vite più che le malattie cardiache.

Che fine ha fatto allora l'aborto nel *report* relativo alle prime 10 cause di morte? È triste ma, evidentemente, queste vite (perché si tratta di vite umane, anche se non ancora nate) non contano nemmeno per le statistiche sulla morte.

Stefano Bruni

<http://www.libertaepersona.org>

## Notizie dalle mamme che state aiutando generosamente

Anche in questi ultimi mesi numerosissime mamme si sono rivolte a noi per essere aiutate: mamme confrontate con situazioni a prima vista irrisolvibili, combattute dal desiderio di far crescere nel loro grembo il bimbo appena concepito e disorientate da chi, invece, le invitava a scegliere la via... più semplice per risolvere i loro problemi: l'interruzione della gravidanza. Noi abbiamo potuto indicare loro un'altra via, certamente difficoltosa sia per loro che per noi, ma fonte di quanta serenità e gioiosa attesa! Nei prossimi mesi nasceranno infatti molti bambini: gli impegni assunti da "Sì alla Vita" per rendere possibili questi miracoli sono molto gravosi ma nulla, come per il passato, ci potrà mai scoraggiare perché grande è la nostra fiducia nella Provvidenza che, per mano vostra, generosi amici della Vita, ci ha sempre permesso di risolvere

concretamente anche le situazioni più gravose e difficili.

Il nostro telefono squilla sempre più di frequente poiché moltissime mamme si rivolgono a noi per ottenere aiuti finanziari urgenti e l'occorrenza per accogliere il loro bambino (o bambini: quanti gemellini, ultimamente...). Perciò procuriamo in continuazione lettini, carrozzelle, passeggini ecc. e vi assicuriamo che i nostri corredini farebbero bella figura in qualsiasi vetrina dei negozi più all'avanguardia! Un grazie particolare alla nostra signora Agnese che da anni si occupa di prepararli con grande cura e amore pensando ai bambini che li indosseranno.

Naturalmente, oltre a questi indispensabili aiuti materiali, il nostro ruolo principale è quello di seguire le nostre mamme con discrezione e calore ma anche con la competenza che occorre per cercare di risolvere situazioni complicate che necessitano, a volte, pure dell'intervento dei nostri legali, sempre disponibili.

## «5 + 2 = 7»

La nostra **mamma in attesa di due gemellini** che verranno ad aggiungersi ai suoi cinque bambini, ha avuto purtroppo gravi problemi di salute che ci hanno tenuti con il fiato sospeso. Ora sta meglio, dopo essere stata ricoverata nella Svizzera interna dove hanno identificato e curato i disturbi che hanno messo a repentaglio tre vite preziose. I gemellini nasceranno nei prossimi giorni. Grazie a tutti voi, cari amici, che avete risposto generosamente al nostro appello «5 + 2 = 7», permettendoci di mantenere gli impegni assunti verso questa mamma coraggiosa che continueremo ad aiutare, come promesso, anche in futuro. Se vorrete continuare ad aiutarla potrete effettuare un versamento con la causale «5 + 2 = 7». Grazie!

Nucci Caimi-Ferrazzini

## Duecento numeri del Bollettino d'informazione "Sì alla Vita"

Quello che state leggendo è il numero 200 del Bollettino d'informazione "Sì alla Vita". Il primo uscì nel settembre 1975, l'anno della fondazione della nostra Associazione. La redazione – con una breve interruzione, in cui la firma responsabile fu di Corrado Bianchi Porro – è sempre stata curata da me, attuale presidente di "Sì alla Vita". Una responsabilità e una fatica non indifferenti. Non è, infatti, per nulla facile scrivere di protezione della vita umana nascente, di aborto, di vita e di morte per trentasei anni, cercando di mantenere una leggibilità per tutti unita a rigorosi fondamenti ideologici e filosofici, resistenti alla prova del tempo.

Grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto e che continueranno a leggere il nostro Bollettino!

Carlo Luigi Caimi

## Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato un versamento a favore delle mamme e dei bambini di "SOS-Madri in difficoltà" entro il 19 settembre 2011, abbiamo estratto a sorte quello della signorina **Angela Storni, 6953 Sureggio**.

Ci complimentiamo con lei che riceverà in premio un marengo. **Il nostro concorso continua.** Tra i nostri amici che effettueranno un versamento entro venerdì 16 dicembre 2011 verrà nuovamente estratto a sorte **un marengo**. Grazie!

## Calendario 2012

Stiamo inviando a tutti i nostri amici e sostenitori il **calendario 2012 di "Si alla Vita"**. Un fedele compagno di viaggio per l'anno nuovo, con foto di bimbi e pensieri che vorrebbero far riflettere e rendere serene le nostre giornate. Confidiamo che, come per gli anni passati, sarà di vostro gradimento.

Chi volesse ordinarne altri esemplari lo potrà fare richiedendoli al nostro segretariato.

## Grazie di cuore!

L'appello lanciato nel nostro ultimo Bollettino, con la richiesta di aiutarci in questo momento economicamente così difficile per le famiglie, **non è rimasto inascoltato**. Ringraziamo di cuore le nostre amiche e i nostri amici: eravamo sicuri che non avrebbero dimenticato le nostre mamme e i loro bambini e che continueranno a sostenerci anche in futuro.

## Lotteria 2011

Stiamo preparando la **nostra lotteria di beneficenza**, diventata ormai una tradizione. Anche quest'anno i **premi in palio saranno bellissimi e di valore**. A tutti i nostri amici e simpatizzanti verrà recapitata una busta con la lista dei premi e una cedola di versamento numerata. L'importo

per un biglietto è di Frs 20.--. Chi volesse acquistare altri biglietti potrà farne richiesta al nostro segretariato (Tel. 091 966 44 10).

## I casi del mese

Queste sono le nuove mamme che, tra tante, desideriamo farvi conoscere:

### Lorenza

L'abbiamo incontrata nella sua casa: due locali, una bella bambina di tre anni intenta a disegnare mentre noi parliamo con la sua mamma. Lorenza è una giovane donna spaventata. Lavorava in un ritrovo del paese ma il datore di lavoro, saputo della gravidanza, l'ha licenziata. Indebitamente. Ora di questo stanno occupandosi gli Enti competenti. Lorenza è senza mezzi finanziari e, con grande dolore suo e del padre dei bambini che abita all'estero, aveva deciso di interrompere la gravidanza. Per fortuna ci ha chiamati; il nostro intervento è stato immediato. Ancora una volta un bambino non avrebbe visto la luce per una causa finanziaria! Continueremo a sostenere Lorenza fino a quando sarà necessario: se qualcuno di voi, cari amici generosi, vorrà darci una mano ad aiutarla, la causale è: "Lorenza".

### Verena

Si è presentata nella nostra sede accompagnata dal marito e dalla loro bimba di cinque anni. Attende due gemelli. Voleva assolutamente interrompere la gravidanza poiché il marito ha un lavoro precario ed hanno molti debiti da pagare. Il marito ci ha scongiurati di aiutare la sua famiglia affinché la moglie cambiasse idea. Cosa può fare Si alla Vita? Vale di più la vita preziosa di due creature o una somma di denaro che la Provvidenza non mancherà sicuramente di fare arrivare nelle nostre casse che si riempiono e si svuotano sempre così rapidamente? Abbiamo promesso di pagare una parte dei loro debiti, l'affitto per un anno, i premi di cassa malati e, naturalmente, di preparare tutto

quanto occorrerà alla nascita dei gemellini che nasceranno!

Cari amici, chissà se qualcuno di voi vorrà dare una mano anche questa volta alla Provvidenza? La causale è: "Verena".

## Bancarella di Natale

Le nostre collaboratrici allestiranno, il **22 dicembre 2011** la nostra **tradizionale bancarella natalizia**, davanti alla Banca del Sempione **in via Peri a Lugano**. Informiamo le nostre care amiche che collaborano confezionando i bellissimi capi molto apprezzati da chi ci sostiene, che ci occorrono in special modo babbucce, golfini e altri articoli per bébé. Siamo certi che le loro "mani di fata" non resteranno inoperose! Speriamo pure nella collaborazione delle care amiche pasticciere che ci preparano sempre dolci squisiti e ottime marmellate!

Grazie già sin d'ora!

## SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

**091 966 44 10**

**a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.**

**Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo**

[info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org)

**Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.**

**Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.**

**Aiutateci ad aiutare!**